

L. 13-1-2015 n° 104

BUONA SCUOLA

Il provvedimento della buona scuola porta importanti modifiche al sistema scolastico alla luce dei cambiamenti della società:

- PTOF
- RAFFORZAMENTO SCUOLA - LAVORO
- ADOZIONE DEL NUOVO PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
- ORGANICO AUTONOMIA (posti comuni, sostegno e potenziamento)
- PIANO STRAORDINARIO ASSUNZIONI (2012 e GAE)
- ISTITUZIONE PORTALE UNICO DEI DATI APERTI ALLA SCUOLA

→ 59-66

DECRETI DELEGATI DI ATTUAZIONE

8 Maggio 2017 pubblicati in Gazzetta Ufficiale 8 DECRETI ATTUATIVI DELLA D.S.

- N° 63 → Effettività del diritto allo studio per i capaci e meritevoli privi di mezzi economici (Potenziamento carta dello studente)

N° 66 → Norme per l'inclusione scolastica per gli alunni con disabilità

INCLUSIONE risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie didattiche atte allo sviluppo delle potenzialità di tutti (impegno di tutta la scuola)

Si applica a tutti gli alunni certificati ai sensi dell'art. 3 della legge 5/02/1992 n° 104 per garantire diritto di istruzione, formazione a tutti

NOVITA' DEL 66/2017

- DISABILITA' → condizione di salute e interazione con l'ambiente



Descritta con un linguaggio universale che faciliti la comunicazione tra lingue diverse

- REDAZIONE PIANO DI FUNZIONAMENTO su base ICF-Y
- PEI basata sulle informazioni del PF (2 versioni (Giugno-provisorio - Ottobre))

LEGGE 104 / 1992

Legge per assistenza e integrazione sociale e diritti delle persone con handicap.

Già con il DOCUMENTO FALCONE del 1975 si superò qualsiasi forma di emarginazione degli handicap, un nuovo modo di pensare la scuola e accogliere tutti integrando gli alunni H nelle classi comuni (77 HSTF abolizione classi differenziate e insegnante di sostegno)

ART 14 L. 104 → formazione docenti di sostegno.

La legge 104 evidenzia strumenti di istruzione necessari all'effettiva integrazione.

- DF (diagnosi funzionale)
- PDF → di GG sostituito con il PF
- PEI → piano educativo individualizzato

PEI

Con il PEI si pianifica l'intervento educativo tenendo conto delle specificità dell'alunno con disabilità.

Redatto da → GLO con collaborazione dei genitori e dell'UVM (unità di valutazione multidisciplinare)

Contiene → ciò che è importante proporre all'alunno, ciò che è importante modificare nella scuola per facilitare l'inclusione.

PEI SU BASE ICF-4 → Valuta la disabilità in relazione a 4 aree:

- funzioni corporee
- strutture corporee
- attività e partecipazione
- fattori ambientali

- * prima PDF (profilo dinamico funzionale) con decreto 66/2017 diventa PF su base ICF con lo scopo di far comprendere a tutta la diagnosi

DALLA DIAGNOSI AL PROGETTO INDIVIDUALE

INPS deve dare riscontro non oltre 30 giorni dopo la presentazione

Diagnosi → SSN (sistema sanitario nazionale)
 Certificazione → INPS art. 3 104/92
 * PF → UVM + SCUOLA + FAMIGLIA → ogni passo di grado
 PEI → GLO (FAMIGLIA + SCUOLA + UVM)
 ↳ 2 - GIUGNO provvisorio
 - OTTOBRE definitivo

PROGETTO INDIVIDUALE

PI → ENTE LOCALE + UVM + FAMIGLIA
 ↳ art 14 L. 328/2000
 Contiene DIAGNOSI + PE + PEI + MISURE ECONOMICHE
 (SU RICHIESTA)

LEGGE 170/2010 NORMATIVA BES e l'attenzione ai **BES** si è sviluppata dopo la Direttiva Ministeriale del 2012

BES → bisogni educativi speciali

Ampia area di svantaggio scolastico che comprende 3 sottocategorie:

- DISABILITÀ (L. 104/92 e D.L. 66/2017)
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
- SVANTAGGIO ECONOMICO, SOCIALE e CULTURA

* legge per DSA

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Per disturbi evolutivi specifici si intendono:

- DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO
- DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI
- DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA
- DEFICIT DELL' ATENZIONE E DELL' IPERATTIVITA'

Si tratta di problematiche non certificabili dalla L. 104/1992 e che quindi non determinano per l' alunno diritto al sostegno.

Le scuole però, secondo la L. 104/2010* possono avvalersi per tutti questi studenti di STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE che possono essere utilizzati anche in assenza di certificazione medica. Si può predisporre un PDP

PDP

PDP → piano didattico personalizzato

Scopo → definire e documentare strategie di intervento individualizzate e personalizzate + strumenti compensativi e dispensativi + criteri di valutazione e verifica

OBBLIGATORIO per alunni BES con DSA CERTIFICATI

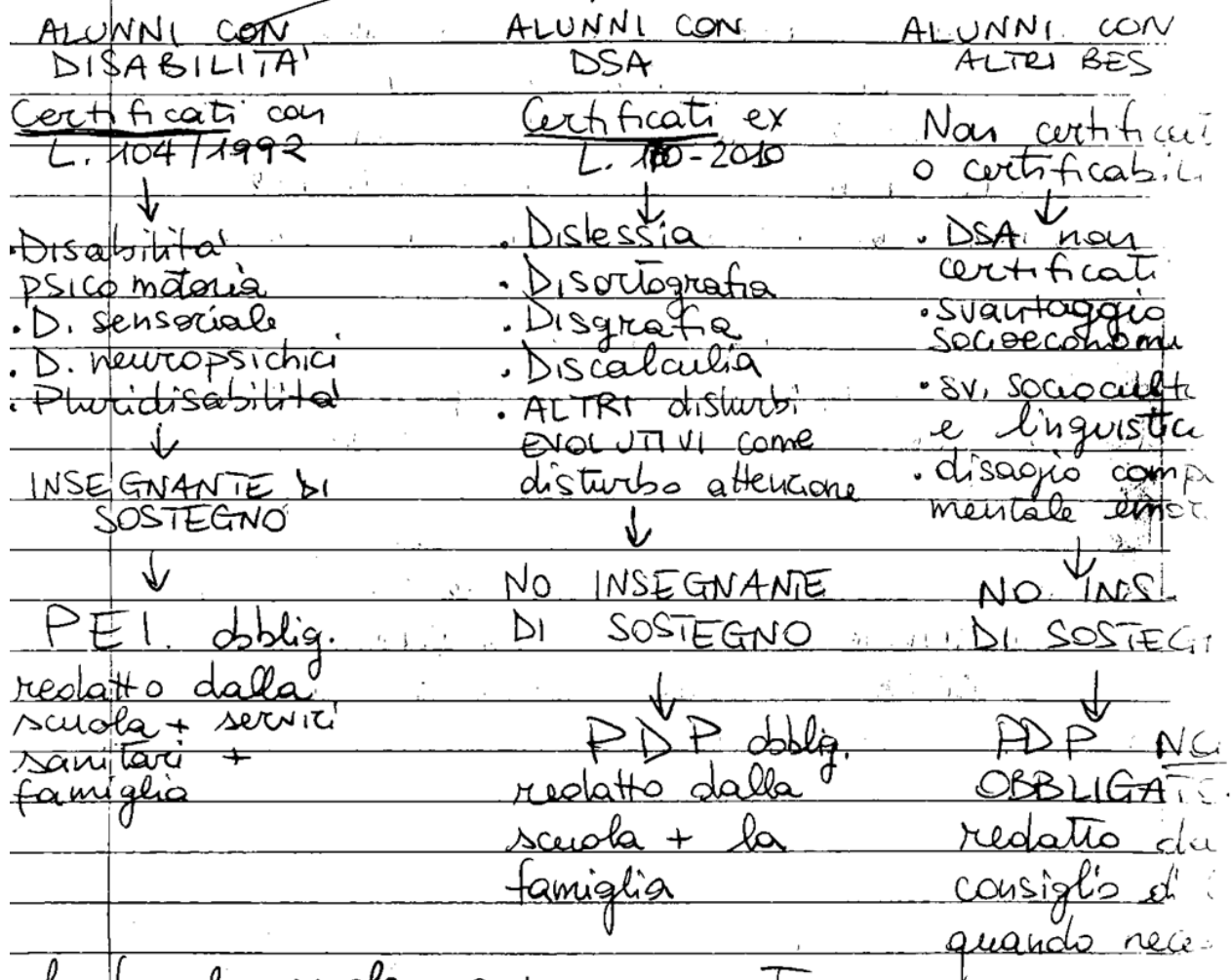
NON OBBLIGATORIO per altri BES e/o DSA

NON CERTIFICATI → a scelta del consiglio di classe

Il PDP è personalizzato per METODOLOGIE, TEMPI, STRUMENTI C. e M.D., STRATEGIE MA NON PER OBIETTIVI CHE SONO GLI STESSI DELLA CLASSE

→ la stesura avviene in genere entro novembre

BES



lo fa la scuola ogni anno entro
PI ex PAI giugno

Il PIANO PER L'INCLUSIONE ex PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE dopo L. 107/2015 è uno strumento redatto dal GdI per la gestione dei BES. INSERITO NEL PTOF.

Tiene conto dell'utilizzo delle misure di sostegno in base ai PEI per il superamento delle barriere e per programmare interventi per migliorare l'inclusione scolastica

GRUPPI PER L'INCLUSIONE

→ GLIR - GIT - GLI - GLO

• GLIR → GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE

Presso ogni USR ha compito di consulenza e proposta all'USR. Vi partecipano rappresentanti delle Regioni, ^{degli} enti locali delle associazioni delle persone con disabilità.

• GIT → GRUPPO per l'INCLUSIONE TERRITORIALE
Coordinato da un dirigente tecnico o scolastico e personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione. Il GIT conferma o meno le richieste fatte dal DS all'USR per le misure di sostegno integrato da associazione delle persone disabili e enti locali e Aziende sanitarie.

• GLI → GRUPPO di LAVORO per l'INCLUSIONE
Presso ogni scuola. Composto da docenti curricolari + sostegno + specialisti ASL + DS. Supporta il collegio D. nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione e docenti e Consiglio di classe nell'attuazione dei vari PEI. Collabora con il GIT e altre istituzioni presenti sul territorio.

GLO → GRUPPO di LAVORO OPERATIVO

Presso ogni scuola. Definisce i PEI. Composto dal team docenti + genitori del bambino + figure professionali che lo seguono.

GRU → Verifica il processo di inclusione dell'alunno compresa la proposta delle ore di sostegno e altre misure di sostegno tenendo conto del P.F.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Attraverso di lui si concretizza l'inclusione. Docente con specializzazione per il sostegno che viene ASSEGNATO ALLA CLASSE (L. 104/92). Con il D.Lgs 66/2017 viene stabilito che per insegnare deve superare un concorso pubblico.

Propone al consiglio di classe la programmazione per l'alunno disabile, cioè o PER SEMPLIFICATO o DIFFERENZIATO.

→ DIAGNOSI CERTA SOLO ALLA FINE DELLA CLASSE II

→ L. 170/2010

DSA

• DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO

Problematiche non certificate dalla L. 104/1992 ma regolate dalla L. 170/2010 che prevede interventi didattici personalizzati e strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola avverte la famiglia che dovrà rivolgersi ai servizi sanitari per la diagnosi.

Nei DSA rientrano:

- **DISLESSIA**: difficoltà nel leggere e scrivere in modo corretto
- **DISGRAFIA**: difficoltà nella scrittura in particolare nella realizzazione grafica collegata alla parte motoria della s.
- **DISORTOGRAFIA**: difficoltà nella scrittura in particolare nei processi linguistici di trascodifica
- **DISCALCULIA**: difficoltà nel calcolo e nell'elaborazione dei numeri

Spesso si presentano più difficoltà insieme e si parla di **COMORBILITÀ**. In questi casi il disturbo è più grave.

La L. 170/2010 introduce una DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA e l'introduzione di STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE

OBBLIGATORIO il PDP quando c'è la diagnosi

DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA' (DDAI o ADHD)

Caratteristiche di questo disturbo sono una persistente disattenzione associata spesso a iperattività.

DEFICIT DELL'ATTENZIONE → il bambino si distrae facilmente ed è soggetto a dimenticanze; si distrae con stimoli irrilevanti.

IPERATTIVITA' → il b. si agita e si dimena, non resta seduto quanto dovrebbe, corre e si arrampica ovunque; non riesce a rimanere seduto e spesso agitano i piedi.

Non viene applicata la legge 170/2010 ma viene comunque elaborato un PDP e ci si può avvalere di strumenti previsti per i DSA.

→ L. 170/2010

STRUMENTI COMPENSATIVI

La L. 170/2010 obbliga la scuola ad utilizzare gli strumenti compensativi e misure dispensative con alunni BES

STRUMENTI COMPENSATIVI → strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta come:

- WORD PROCESSOR: software che modifica testi complessi con immagini, tabelle o formule ma anche controllo ortografico e ritorno in voce
- SINTESI VOCALE: ascoltare in voce testi digitati o importati
- AUDIOLIBRI: libro viene letto da una voce narrante
- MAPPE CONCETTUALI: sono schemi che aiutano a migliorare l'apprendimento e le performance di tutti gli studenti.
- SCANNER CON SOFTWARE OCR: scanner che trasforma documenti cartacei in file immagine
- CALCOLATRICE CON SINTESI VOCALE: consente di controllare i dati inseriti
- RICONOSCIMENTO VOCALE: software che trasforma il linguaggio verbale in scritto (dittatura)
- LIM: all'interno hanno software che includono strumenti compensativi e dispensativi per DSA
- DIZIONARI ONLINE o TRADUTTORI: oltre alla traduzione permettono l'ascolto della pronuncia

VERIFICA E VALUTAZIONE

VERIFICA: raccolta di elementi oggettivi tramite vari strumenti come interrogazioni, prove orali o scritte, test, schede di verifica.

VALUTAZIONE: formulazione di un "giudizio" con funzione formativa e di orientamento serve a documentare non solo gli esiti dell'apprendimento dell'alunno ma anche lo sviluppo dell'identità personale. La valutazione è la testimonianza dei risultati dell'apprendimento e cioè quello che la scuola ha fatto o farà per lo sviluppo del singolo e del gruppo.

La VALUTAZIONE è di 2 TIPI:

- ✓
A
D
D
I
C
I
O
N
E
- **FORMATIVA**: processo che si estende lungo il percorso educativo e va effettuata alla fine di un apprendimento. Non va a dare un giudizio ma serve ad accertare il conseguimento degli obiettivi da parte dell'alunno. Tiene conto dei dati che emergono dalle prove di verifica e nel caso in cui siano apprendimenti non realizzati si predispongono attività di recupero. È centrata sull'allievo e serve a regolare l'azione didattica e guidare l'alunno cercando di individuare le difficoltà. La V.F. esige che l'alunno che ha uno scarso rendimento venga recuperato attraverso appropriati interventi didattici.

- **SOMMATIVA**: costituisce un bilancio di un trimestre o quadrimestre. E' una valutazione finale e completa ed e' strettamente connessa alla programmazione in quanto l'una regola l'altra verificando gli esiti formativi dell'alunno e la validita' dell'insegnamento. Esige la conoscenza dell'alunno e della sua personalita'.

STRUMENTI

- STRUMENTI DI VERIFICA -

Gli strumenti di verifica finalizzati alla valutazione si possono classificare in:

- **PROVE STRUTTURATE**: prove a stimolo e risposte chiusa sono domande chiuse con delle alternative di risposta l'alunno deve scegliere la risposta che ritiene corretta.
- **PROVE SEMI-STRUTTURATE**: stimolo chiuso e risposta aperta.
- **PROVE APERTE**: stimolo aperto e risposta aperta cioe' lo studente deve produrre un proprio elaborato.

L'OBIETTIVITA' VALUTATIVA

La valutazione deve essere il piu' obiettiva possibile per fare cio' dobbiamo stare attenti a tre aspetti:

- **EFFETTO PIGMALIONE O ROSENTHAL**: tendenza delle persone a conformarsi all'attesa che di essi hanno gli altri.

- **STEREOTIPIA:** ci si aspetta dall' alunno sempre lo stesso risultato in quanto si attendono dalla studente performance costanti.
- Gli studenti possono trarre vantaggio dall' ascolto delle interrogazioni precedenti e dalle correzioni dell' insegnante.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta il **CONFRONTO** TRA **RISULTATI RAGGIUNTI** E **OGGETTIVI PREFISSATI**, cioè tra gli eventi osservati e quelli sperati. Prima la valutazione era solo un momento finale che riguardava solo l' allievo e la sua prestazione oggi non è più così. La valutazione ha tre momenti:

- * **INIZIALE:** motivare, aiutare, identificare i bisogni.
- **INTERMEDIA:** IN ITINERE per recuperare, sostenere, approfondire, modificare il percorso eventualmente.
- **FINALE:** per prendere in considerazione l'efficacia e l'efficienza dell'intervento.

* soprattutto una raccolta di informazioni e serve al docente per impostare il proprio intervento.

LA VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

→ espressa con GIUDIZI DESCRITTIVI che devono essere coerenti con gli obiettivi presenti nel PEI ed è riferita

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte

→ D.Lgs 62/2017

LA VALUTAZIONE ALUNNI DSA e BES

→ per alunni BES e non con disabilità riconosciute dalla L. 104/1992 si può predisporre un PDP obbligatorio per bambini con diagnosi di DSA. La valutazione dei DSA tiene conto del PDP nel quale sono indicate le modalità di valutazione degli apprendimenti. Gli obiettivi che i DSA devono raggiungere sono UGUALI A QUELLI DEI COMPAGNI. Le indicazioni del PDP sono relative all'uso di strumenti compensativi e dispensativi, a differenti modalità di valutazione ma NON ALLA SOSTANZA

LA VALUTAZIONE ALUNNI CON ALTRI BES

→ si deve tener presente il livello di partenza e risultati raggiunti e i livelli di apprendimento previsti per la classe. Il Consiglio di classe definisce criteri e contenuti della valutazione ponendo l'attenzione sull'apprendimento piuttosto che sul prodotto elaborato

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione iniziale coincide con la prima fase dell'ACCOGLIENZA, i docenti dovranno RILEVARE LE COMPETENZE IN INGRESSO con es. colloqui con familiari, esame documenti scolastici, prove di ingresso e se necessario con l'intervento di un MEDIATORE.

La scuola deve valutare il LIVELLO SCOLASTICO E FORMATIVO DI PARTENZA per eventualmente definire un PDP non è detto che l'alunno però abbia bisogno di un PDP. Se ne ha bisogno il Collegio docenti deve individuare specifici bisogni educativi sui quali intervenire. Nel caso la famiglia va informata.

D.Lgs 62/2017

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

• Secondo il D.Lgs 62/2017 la valutazione ha ad oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni della primaria è disciplinata da D.Lgs 62/2017 attuativo della Buona scuola ha riordinato in un unico testo le disposizioni incidendo sulla VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, sulle prove degli ESAMI DI STATO e sulla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE per ~~equilibrare~~ avere un maggiore equilibrio delle prove ~~di stato~~ d'esame e di trasparenza nella comunicazione sui livelli di apprendimento raggiunti.

→ Dall'anno 2020/2021 la valutazione periodica e finale è espressa con un GIUDIZIO DESCRITTIVO ↓

la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, il comportamento e religione /alternativo restano disciplinati dal D.Lgs 62/2017 ↓

anche ed. civica

Prima valutazione era con voti IN DECIMI

I docenti valutano il LIVELLO DI ACQUISIZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO individuati nella progettazione annuale nelle valutazioni periodiche e finali.

Al termine della classe quinta con la certificazione delle competenze sono individuati 4 LIVELLI DI APPRENDIMENTO

- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
- BASE
- INTERMEDIO
- AVANZATO

I livelli permettono di formulare un giudizio DESCRITTIVO e cioè:

- L'AUTONOMIA dell'alunno
- LA SITUAZIONE (NOTA/NON NOTA)
- LE RISORSE UTILIZZATE per il compito
- LA CONTINUITA'

Nel DOCUMENTO DI VALUTAZIONE vengono attestati i risultati del percorso formativo dell'alunno con la descrizione dettagliata dei comportamenti e degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni è PERIODICA E FINALE (SCRUTINI) e compete a tutti i docenti contitolari della classe e CALEGGIALE, tutti devono partecipare anche gli insegnanti di sostegno.

TUTTI gli alunni della primaria sono ammessi alla classe successiva ANCHE IN PRESENZA DI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE. LA NON AMMISSIONE è possibile solo IN CASI ECCEZIONALI e deve essere deliberata all' UNANIMITÀ e COMPROVATA DA SPECIFICHE MOTIVAZIONI DEI DOCENTI CONTITOLARI.

La BOCCIATURA avviene solo in casi eccezionali. La scuola deve poi strutturare dei percorsi per colmare le lacune.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente con un GIUDIZIO SINTETICO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE (D. Lgs 62/2017 art. 2.)

Il GIUDIZIO NEGATIVO di comportamento risulta NEUTRALE rispetto all' ammissione alla classe successiva.

Il criterio di valutazione deve essere riferito allo SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA valorizzando nella valutazione le attività svolte nell' ambito dell' insegnamento dell' Educazione Civica.

Ne costituiscono riferimenti essenziali il PIANO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (L. 42/2019) e i REGOLAMENTI D' ISTITUTO.

Si possono creare iniziative rivolte alla promozione dei comportamenti positivi anche in sede di predisposizione del PTOF

VALUTAZIONE ASSENZE

Nella scuola primaria le assenze vengono calcolate ai fini della VALIDITA' DELL' ANNO SCOLASTICO per la quale è necessaria la frequenza minima di almeno $\frac{3}{4}$ DEL MONTE ORE ANNUALE.

Il mancato conseguimento delle ore minime di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la NON AMMISSIONE. Le scuole possono porre DEROGHE a questo limite di $\frac{3}{4}$ di presenza in casi eccezionali e documentati.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze certifica e descrive le competenze chiave e di cittadinanza acquisite dall'alunno. Si AFFIANCA ALLA PAGELLA ed è un documento espresso in LIVELLI (A, B, INIZIALE) e NON in VOTI.

La certificazione delle competenze viene rilasciata al TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL PRIMO CICLO (D.lgs. 62/2017) e va ad integrare e accentuare il carattere informativo e descrittivo degli strumenti normativi (pagella) nelle competenze acquisite dall'allievo.

→ Emanate nel 2017 e aggiornate nel 2018

CERTIFICAZIONE COMP. NEL D.M. 142/2017

Nel 2017 sono state emanate le LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO e disciplinate con il D.M. 142/2017. Viene rilasciata alla fine della classe quinta e alla fine del primo ciclo.

Il documento è redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe (primaria) e del Consiglio di classe (secondaria) ed è consegnato alla famiglia e all'istituzione scolastica del ciclo successivo.

Per gli alunni con DISABILITÀ L. 104/1992 il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa ~~che~~ in base al PEI i livelli da attribuire a ciascuna competenza sono:

- AVANZATO
- BASE
- INTERMEDIO
- INIZIALE

LINEE GUIDA 2018 (Nota 312/2018)

La C.D.C. viene definita ATO EDUCATIVO e si precisa che non è solo uno strumento che consente di ampliare l'informazione per i genitori ma un DOCUMENTO CHE ARRICCHISCE E INTEGRA IL PROFILO VALUTATIVO DEGLI ALUNNI.

Sono confermati i LIVELLI DESCRITTIVI.

Per arrivare alla C.D.C. bisogna prima di tutto VALUTARE, gli insegnanti hanno il compito di monitorare di continuo il grado di MATURAZIONE delle competenze senza trascurare però il

i risultati degli apprendimenti e cioè la conoscenza e le abilità.

LE PROVE INVALSI

Le PROVE INVALSI si svolgono nelle classi SECONDA E QUINTA della primaria e sono di ITALIANO E MATEMATICA e nella 5^a anche di INGLESE (introdotta dal D.Lgs. 62/07).

- Introdotte nel 2008 e OBBLIGATORIE, sono test standardizzati cioè uguali in tutta Italia.
- Lo scopo è tracciare un quadro di riferimento statistico sui livelli di apprendimento in Italia.
- I test sono ANONIMI; ogni alunno è identificato con un codice alfanumerico. Solo i docenti coinvolti e incaricati consegnano a chi corrisponde il codice e anche gli ESITI sono restituiti in forma anonima.
- Costituite da DOMANDE CHIUSE (scelta multipla), DOMANDE APERTE e ESERCIZI DI MATEMATICA E LINGUISTICI. Il tempo va dai 45 ai 90 min.
- Nella classe 5 c'è anche il QUESTIONARIO DELLO STUDENTE.
- L'INVALSI calcola il "VALORE AGGIUNTO" cioè il miglioramento o meno di uno studente da un test all'altro.
- Le prove svolte da alunni con disabilità non sono incluse nei dati di classe e scuola.

- ad eccezione di quelli con disabilità sensoriali.
- Anche quelle degli alunni con DSA e BES vengono incluse solo se gli strumenti compensativi / dispensativi sono idonei al superamento della prova.
 - Per alunni con svantaggio linguistico non sono previsti strumenti compensativi.
 - Per alunni ipovedenti o non vedenti possono essere utilizzate prove in formato elettronico o in Braille.

CONCETTO DI COMPETENZA

COMPETENZA = insieme di CONOSCENZE, ABILITÀ, ATTEGGIAMENTI che consentono ad un individuo di ottenere risultati utili e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare situazioni complesse / problematiche.

Le COMPETENZE sono:

- **COGNITIVE**: che riguardano l'acquisizione di concetti e strumenti di base di una disciplina.
- **METACOGNITIVE**: comprendono la consapevolezza e il controllo dei propri processi di apprendimento.
- **TRASVERSALI**: consentono di affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, sviluppare soluzioni creative.

Ogni scuola predisporre il curricolo all'interno del PTOF nel rispetto delle finalità dei TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE e degli OBIETTIVI FORMATIVI previsti dai documenti ministeriali.

I TRAGUARDI rappresentano RIFERIMENTI per gli insegnanti, indicano la strada da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

RACC. 18 DICEMBRE 2006

L'U.E. fissa ALCUNI OBIETTIVI COMUNI a tutti gli stati membri al fine di garantire un livello di ricerca e istruzione uniforme per tutti anche se il settore dell'istruzione e formazione non è di sua competenza.

Le COMPETENZE CHIAVE indicate nella RACCOMANDAZIONE 2006 n. 8:

- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZA MATEMATICA E O DI BASE IN SCIENZE
- COMPETENZA DIGITALE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- IMPARARE AD IMPARARE
- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

L'Italia ha recepito tutto ciò nelle Indicazioni nazionali

RACCOMANDAZIONE SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DEL 2018

Nel Maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una nuova RACCOMANDAZIONE SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE che va a RINNOVARE e SOSTITUIRE la precedente Racc. del 2006

Le competenze sono definite come una combinazione di CONOSCENZE, ABILITA' e ATTEGGIAMENTI in cui:

- CONOSCENZA → cioè fatti, concetti, teorie che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento

- ABILITA' → cioè essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze con il fine di ottenere risultati

- ATTEGGIAMENTI → disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. Anche nella Racc del 2018 sono 8!

- COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

- COMPETENZA MULTILINGUISTICA

- COMPETENZA MATEMATICA E C. IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA

- COMPETENZA DIGITALE

- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE

- COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

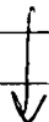
- COMPETENZA IMPRENDITORIALE

- COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione vengono introdotte nel 2012 con il D.M. n° 254.

All'interno troviamo gli **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** che servono all'insegnante per progettare **UNITÀ DI APPRENDIMENTO**.
Questi obiettivi sono ordinati per **ATTIVITÀ EDUCATIVE E DISCIPLINARI** e articolati per **PERIODI DIDATTICI**. Per ogni disciplina sono indicate **CONOSCENZE E ABILITÀ** che dovranno essere trasformate in **competenze personali** attraverso la didattica.



2012 - 2018

INDICAZIONI N. 2018 e NUOVI SCENARI

Nel 2018 le I.N. DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE sono state integrate con le nuove "INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI".

- Le indicazioni del 2012 continuano a rappresentare il punto di riferimento per la **PROGETTAZIONE DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA**.
Le nuove Indicazioni del 2018 ~~è~~ valano a **POTENZIARE LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** → come l'obiettivo della cittadinanza globale consapevole previsto dall'**AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**.

↳ 2015

Il documento del 2018 (19 pagine) non rievoca le indicazioni del 2012 ma propone di rivedere gli insegnamenti esistenti per rispondere all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità anche in base ai contenuti dell'AGENDA 2030. Tutte le indicazioni del 2012 dovranno essere RIUNITE NELLA PROSPETTIVA DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E LA SOSTENIBILITÀ.

EDUCAZIONI TRASVERSALI

Per EDUCAZIONI TRASVERSALI si intendono alcune istanze educative che si costruiscono attorno ad un problema considerato cruciale per la convivenza civile e rispetto al quale si percepisce il bisogno formativo di conoscere gli elementi e di orientarsi tra le diverse posizioni.

Le educazioni trasversali hanno quasi sempre un approccio INTERDISCIPLINARE in quanto tendono a coinvolgere più discipline e sono:

- ED. ALLA CITTADINANZA ATTIVA
- ED. ALLA LEGALITÀ O AI DIRITTI
- ED. ALL'AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
- ED. INTERCULTURALE
- ED. ALLA PACE
- ED. ALLA PARITÀ DI GENERE E RISPETTO DELLE DIFFERENZE
- ED. ALL'AFFETTIVITÀ
- ED. ALLA SALUTE
- ED. ALIMENTARE

→ L. 92/2019

EDUCAZIONE CIVICA

La L. 92 del 2019 ha reintrodotta, a partire dall' a.s. 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell' EDUCAZIONE CIVICA.

Tutte le scuole devono prevedere questo insegnamento per non meno di 33 ore annue.

L'insegnamento è affidato ai DOCENTI CONTINGENTI e viene valutata come le altre materie.

Lo studio dell' E.C. si sviluppa su 3 assi principali:

- LA COSTITUZIONE
 - SVILUPPO SOSTENIBILE
 - CITTADINANZA DIGITALE
- per sviluppare valori come responsabilità, legalità...

La L. 92/2019 individua alcuni temi ~~come~~ riferimento per individuare gli obiettivi specifici di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze come:

- COSTITUZIONE ITALIANA, ISTITUZIONI NAZIONALI, U.E.
- AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- ED. CITTAD. DIGITALE (bullismo e cyberbullismo)
- ELEMENTI DI DIRITTO
- EDUCAZIONE AMBIENTALE
- ED. LEGALITÀ E ~~LO~~ CONTRASTO MAFIE
- ED. RISPETTO PATRIMONIO CULTURALE E BENI PUBBLICI
- ED. STRADALE

PNSD

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

2008*



documento che ha
avviato il processo
di digitalizzazione
delle scuole

2015



nell'ambito delle
riforme della
L. 104/2015

Il PNSD mira al ~~rafforzamento~~ potenziamento
della diffusione di strumenti tecnologici e
laboratoriali nella scuola e perfezionare
lo sviluppo delle competenze digitali.

Il piano 2015 è organizzato in 4 passaggi:

- STRUMENTI
- COMPETENZE E CONTENUTI
- FORMAZIONE
- ACCOMPAGNAMENTO

~~sono stati fatti:~~

* interventi come: • AZIONE LIM, AZIONE EDITORIA
DIGITALE SCOLASTICA, AZIONE WI-FI, AZIONE
POLI FORMATIVI.

CODING

In informatica indica la stesura di un programma, una sequenza di istruzioni per realizzare un prodotto digitale.

→ L'obiettivo è quello di sviluppare il **PENSIERO COMPUTAZIONALE** cioè un processo mentale per la **RISOLUZIONE DI PROBLEMI**.

Con il CODING i bambini sviluppano il pensiero computazionale inteso come attitudine a risolvere problemi più o meno complessi.

Gli strumenti per il CODING A SCUOLA sono:

- SCRATCH: ambiente di programmazione gratuita
- CODE.ORG: sito ricco di esercizi guidati

INFORMATICA

MICROSOFT WINDOWS

Sistema operativo più diffuso tra i PC

MICROSOFT WORD

È il word processor cioè il programma di video scrittura più diffuso al mondo. È parte della suite di Microsoft Office.

EXCEL

Foglio elettronico della suite di Office ed è uno dei software più usati al mondo. Permette di fare calcoli, tabelle e grafici dalle funzionalità avanzate.

Ogni foglio è composto da un reticolo di celle che si ottengono dall'intersezione di colonne e righe.

CELLA → elemento fondamentale di una cartella di lavoro Excel. Ogni cella ha un riferimento, es B5 cioè colonna B, riga 5 (all'interno puoi mettere testo, numeri o formule).

ACCESS

È un software del pacchetto Office creato per la gestione e la realizzazione di database. Consente di strutturare dati in tabelle, di metterli in relazione e fare ricerche su di essi (QUERY).

Ogni scheda è divisa in gruppi che a loro volta contengono singoli comandi. Quando abbiamo più oggetti aperti, uno è in primo piano degli altri e mostrata solo l'etichetta.

POWER POINT

Programma che permette di creare, modificare, animare le diapositive che compongono una presentazione

DIFFERENZA TRA WORD E POWER P.

MS WORD crea documenti basati sul testo

MS P.P. crea presentazioni con diapositive

(si chiama diapositiva attiva quella su cui lavori)

INTERNET EXPLORER

E' il browser cioè il software di navigazione internet del sistema windows

SOFTWARE

Può essere diviso in 2 grandi categorie

- SOFTWARE DI SISTEMA

- SOFTWARE APPLICATIVO

SOFTWARE DI SISTEMA
SISTEMA OPERATIVO

A RIGA DI COMANDO
(vecchio)

A INTERFACCIA GRAFICA

E' necessario per l'avvio del computer e il suo funzionamento

Tipico esempio di SOFTWARE DI SISTEMA e' il SOFTWARE OPERATIVO cioè l'insieme di programmi che gestisce dati e coordina il funzionamento del PC.

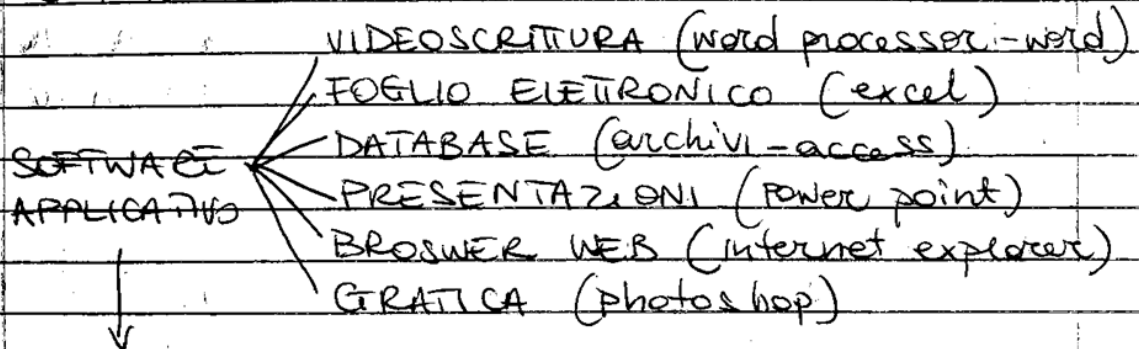
Permette di interagire con il PC e di dargli comandi mediante l'INTERFACCIA



l'utente impartisce comandi in modo intuitivo agendo su oggetti grafici presenti sullo schermo

WINDOWS → sistema operativo a INTERFACCIA GRAFICA

• SOFTWARE APPLICATIVO



Installato dagli utenti per soddisfare precise esigenze. NON è necessario per il funzionamento del PC.

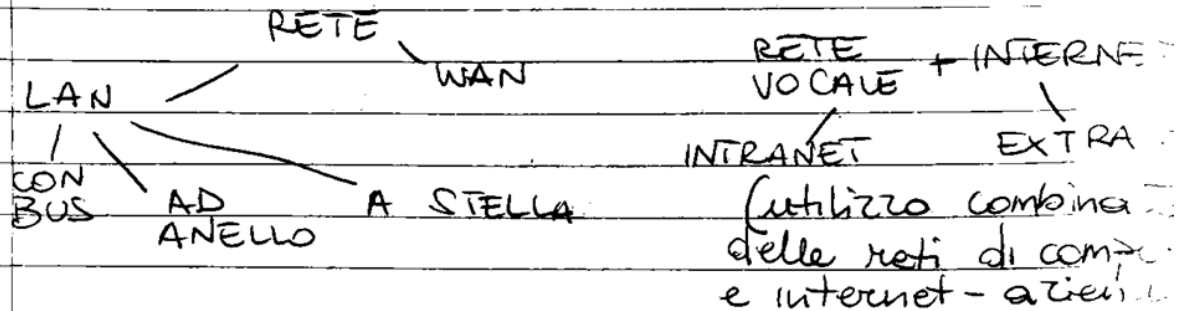
DIFFERENCE TRA HARDWARE e SOFTWARE

Sono 2 le componenti complementari di qualsiasi sistema informatico

HARDWARE → componente fisica e tangibile di un qualsiasi sistema informatico

SOFTWARE → programmi che fanno svolgere al PC o al sistema informatico le funzioni di cui abbiamo bisogno

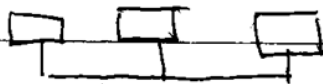
RETI DI COMPUTER



LAN (LOCAL AREA NETWORK) → rete locale che collega un numero limitato di computer in un'area ristretta

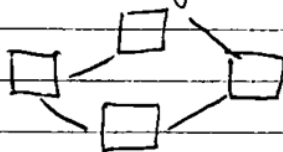
LAN CON BUS

Pc collegati ad un unico cavo (bus)



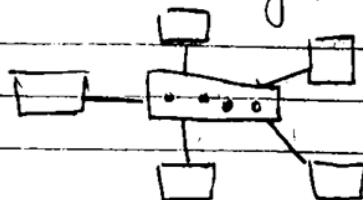
LAN AD ANELLO

Ogni PC è collegato ad altri 2 computer



LAN A STELLA

Pc collegati ad un dispositivo centrale detto HUB o concentratore che ha il compito di coordinare i collegamenti



WAN (WIDE AREA NETWORK) o reti geografiche
Sfruttano i collegamenti di tipo telefonico
per mettere in collegamento computer molto
distanti. (installazione molto complessa)

INTRANET

Stessi protocolli di internet ma non e' ad
accesso libero, e' riservato solo a
chi ne ha l'autorizzazione (dipendenti
aziendali)

EXTRANET

E' una rete intranet che permette l'accesso
anche a determinati soggetti esterni (es:
clienti di un'azienda)

COME RICONOSCERE IL TIPO DI FILE?

L'estensione di un file ne indica la sua
tipologia. E' rappresentata, nel nome ~~del~~
del file da 3 lettere precedute da un
punto.

Se il file e' sconosciuto ci sono programmi
online tipo "OPENWITH" → software utile a
riconoscere immediatamente il file e
vedere come aprirlo.

Riconosco il file dall'ESTENSIONE (3 LETTERE
+ UN PUNTO).

FILE, ICONE, ESTENSIONI

- .TXT → blocco note
- .RTF → word pad
- .DOC o .DOCX* → word * dal 2007
- .XLS o .XLSX → excel
- .ACCDB → access
- .PPT o .PPTX → power point
- .BMP; .JPG; .JPEG; .GIF; .TIF → programmi di grafica
- .ZIP → cartella compressa (gestito dal sist. oper. windows)
- .ANI → windows media player o altri programmi di visualizzazione video tipo
- .PDF → FILE PORTABLE DOCUMENT FORMAT
programma di riferimento Adobe reader
- .WAV → windows media player o altri programmi di ascolto file musicali
- .MP3 → programma di ascolto file musicali

DIFFERENZA TRA DOC WORD E PDF

- MS WORD fa parte del pacchetto Office
 - PDF (PORTABLE DOCUMENT FORMAT) è un programma di Adobe reader.
- Il PDF non è modificabile. Invece word essendo un programma di scrittura digitale permette la modifica.

Convertire un word in pdf serve per mantenere la formattazione originale del documento. Il PDF ne mostra l'esatto

contenuto e impaginazione a prescindere dalla piattaforma, dal sistema operativo del PC o dal programma.

WORD e PDF si possono visualizzare insieme per essere confrontati.

1 - aprire i 2 file

2 - clicca finestra (nella scheda visualizza) e fare clic su affianca → poi scorrimento simultaneo

1 BYTE → sequenza di 8 bit

1 GIGABYTE → 1024 Mb (dove un miliardo di byte)

MEMORIA ROM

Memoria di sola lettura ed è impossibile modificarne il contenuto già presente all'acquisto. La memoria rom contiene dati e programmi già presenti e necessari per l'avvio del PC prima che si entri il sistema operativo.

HTTP

HYPER TEXT TRANSFER PROTOCOL → PROTOCOLLO PER TRASFERIMENTO DEGLI IPERTESTI

I PC connessi a internet hanno bisogno di comunicare per ricevere e inviare dati. La comunicazione deve avvenire sulla base di regole comuni: i protocolli.

Il PROTOCOLLO usato su INTERNET per far viaggiare sulla rete gli ipertesti è HTTP.

Esistono altri protocolli: FTP (transfer dati) SMTP o POP 3 (posta elettronica).

VIRUS

I VIRUS si diffondono quando si manda in esecuzione un programma e infettano qualsiasi programma presente nella memoria di massa.

ICONA DI COLLEGAMENTO

Un' icona di collegamento è una scorciatoia per raggiungere un file (FRECCIA NERA IN BASSO A SINISTRA)

DRAG AND DROP

Trascinare un file e metterlo in un'altra posizione.

HARDISK

L'HARDISK è un immenso contenitore che ospita vari programmi che si installano o file personali.

COMPRESSIONE

Tecnica di elaborazione dati che permette la riduzione della quantità di bit necessari alla rappresentazione in forma

digitale di una info. Usata sia per ridurre la dimensione di un file sia per ridurre l'occupazione di banda necessaria nella trasmissione di dati internet.

URL

UNIFORM RESOURCE LOCATOR

Indirizzo da digitare nella barra degli indirizzi del browser, per collegarsi direttamente ad una specifica pagina WEB

WWW

WORLD WIDE WEB

Servizio offerto da internet (altri sono ftp, posta elettronica)

FORWARDARE

INOLTARE (to forward)

SOFTWARE FREeware

Distribuito dall'autore senza codici, sottoposto a una licenza che ne permette la libera distribuzione a tutti GRATIS

VOIP

VOICE OVER INTERNET PROTOCOL

Permette di fare conversazioni a voce tramite internet → SKYPE

LIM

LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Possiede il ~~no~~ risponditore che serve agli studenti per rispondere in modo simultaneo ad un questionario didattico (agevola il coinvolgimento degli studenti tutti)

Funziona con un videoproiettore ed un PC collegato esternamente.

Meglio collegarla al muro, accanto alla cattedra, lontano dal sole. Altezza adeguata per facilitare l'utilizzo agli studenti. Davanti alla LIM che bisogna di spazio per compiere azioni sulla lavagna stessa.

FIREWALL

Strumento sia software che hardware che permette di filtrare le connessioni in entrata ed uscita di una rete collegata ad internet.

SIDI

Portale MIUR per dirigenti e personale amministrativo

QR CODE

CODICE A BARRE BIDIMENSIONALE formato da moduli neri messi in un quadrato

PIXEL

È una componente elementare di una immagine che può essere visualizzata mediante le coordinate fissate da un programma di elaborazione grafica. Il PIXEL è l'UNITÀ MINIMA CONVENZIONALE DELLA SUPERFICIE DI UN'IMMAGINE DIGITALE. Compongono una griglia fissa rettangolare per la loro piccolezza appare un'unica immagine.

PERCHÉ SI ZIPPA UN FILE?

Lo scopo principale della COMPRESSIONE dei file è di ridurre la loro dimensione per occupare meno spazio sul PC. Come si fa? Evidenziare la cartella - tasto destro - comprimi.

GIGABYTE (GB)

Unità di misura che equivale a 1000 MB
 $1 \text{ GB} = 1000 \text{ MB (megabyte)}$

Si utilizza per indicare le dimensioni dei file, documenti, foto e video (sia gigabyte che megabyte)

per drive

RIMUOVERE UNA CHIAVETTA

- RIMOZIONE RAPIDA
- PRESTAZIONI MIGLIORI

RIMOZIONE RAPIDA → predefinita di windows. Disconnette la chiavetta senza bisogno della funzione di rimozione sicura perché il rischio di corruzione dei file è limitato

PRESTAZIONI MIGLIORI → necessità della funzione rimozione sicura

Come si espelle? Cliccare sull'icona della chiavetta USB e selezionare il nome dell'unità da rimuovere oppure

Esplora file → PC → chiavetta USB → espelli

SALVARE DA PC A CHIAVETTA

Esplora file → questo PC → icona USB
Selezionare file da trasferire e fare copia e incolla

USB → UNIVERSAL SERIAL BUS (BUS SERIALE)
Un tipo di interfaccia del computer usata per collegare unità e dispositivi periferici.
(chiavetta, cavo)

SICUREZZA

→ D.Lgs 81/07

TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

Il TESTO UNICO SULLA SICUREZZA → D.Lgs 81/07 rappresenta il principale documento di riferimento. La scuola è considerata come qualsiasi altro settore dove gli studenti sono come i lavoratori e il personale docente che si occupa delle attività di controllo e sorveglianza è come ne fosse un preposto; il dirigente scolastico è visto come un datore di lavoro con tutti gli obblighi e le responsabilità del caso.

PUNTI FONDAMENTALI

1- FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Il D.Lgs 81/08 prevede la FORMAZIONE SPECIFICA dei dirigenti e dei preposti. Ognuno deve ricevere una formazione in materia di SALUTE E SICUREZZA che deve avvenire durante l'orario di lavoro con il supporto di una persona ESPERTA.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve scegliere il RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) che sceglie tra il personale scolastico che possiede i requisiti richiesti dalla legge e che voglia accettare l'incarico. Se non c'è nessuno con questi requisiti, l'incarico può essere ricoperto da personale esterno competente.

Il RSPP è un ausiliario del DS che ha

il compito di mantenere i plessi sani.
I lavoratori nominano poi un RAPPRESENTANTE
DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)
che ha il compito di verificare l'applicazione
delle misure di sicurezza e proteggere
della salute.

2 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Il dirigente deve redigere il DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI (Dilgs 91/08) può
avvalersi del RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) ~~DE~~ del
MEDICO COMPETENTE (MC) e consultarsi con
il ~~RESPONSABILE~~ RAPPRESENTANTE DEI
LAVORI PER LA SICUREZZA oppure può
anche appoggiarsi a esperti esterni
degli Enti locali.

3 - RISCHI PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La valutazione dei rischi deve prevedere
un'attenzione anche per le lavoratrici in
gravidanza. Il cambio di mansione,
l'anticipazione o il prolungamento dell'
astensione obbligatoria sono presi in considerazione
in riferimento alla valutazione dei rischi.

4 - FORMAZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE: PRIMO SOCCORSO

Dopo l'esito della valutazione dei rischi è
necessario nominare e formare gli addetti

al PRIMO SOCCORSO. Insieme alla FORMAZIONE TEORICA-PRATICA OBBLIGATORIA e' consigliata la formazione specifica per intervenire tempestivamente nei casi particolari come shock anafilattico, epilessia, uso di farmaci salvavita...

5-FORMAZIONE ADDETTI AUE EMERGENZE: PREVENZIONE INCIDENTI

Oltre alle persone incaricate al primo soccor e' necessario provvedere alla nomina e formazione degli addetti alla PREVENZIONE INCIDENTI. Dove previsto il dirigente deve effettuare il CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCIDENTI.

6-PIANO DI EMERGENZA: PROVE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.

Dall'esito della valutazione del rischio incendio il D.S. deve adottare le misure organizzative e gestionali necessarie per l'evacuazione in caso di emergenza. Il piano deve prevedere l'assistenza anche delle persone disabili e, gravidanza ecc.

E' NECESSARIO fare delle PROVE PERIODICHE DI EVACUAZIONE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DI TUTTI. Le PROVE DI EMERGENZA e il loro esito devono essere riportate in un apposito REGISTRO che dovra' essere conservato presso la scuola.

7. SEGNALETICA DI EMERGENZA E PLANIMETRIE

La SEGNALETICA DI EMERGENZA svolge una funzione essenziale per aiutare le persone in caso di EVACUAZIONE. Deve esserci una comunicazione immediata delle vie di fuga. Devono essere predisposti AVVISI SCRITTI che riportino le AZIONI DA ATTIVARE IN CASO DI INCENDIO. Gli avvisi possono essere aggiunti alle PLANIMETRIE CHE INDICANO LE VIE DI USCITA e sono situati in punti chiave e ben visibili.

8. CONTROLLI PERIODICI

Gli IMPIANTI e le ATTREZZATURE così come le LUCI DI EMERGENZA, le PORTE, gli ESTINTORI e tutto il resto devono essere sottoposti a CONTROLLI PERIODICI. L'esito dei controlli ed eventuali manutenzioni devono essere annotati in un apposito registro autocopio curato dal dirigente scolastico.

1 RISCHI MAGGIORI A SCUOLA

In base alle statistiche degli incidenti gli infortuni più frequenti riguardano:

- 1) CADUTE
- 2) LESIONI CON OGGETTI
- 3) USTIONI, TAGLI, INTOSSICAZIONI

PIANO DI EMERGENZA

Il lavoratore è tenuto a prendere visione del piano di emergenza.

PRINCIPIO DI INCENDIO

Chi rileva un principio di incendio deve per prima cosa AVVERTIRE L'ADDETTO ANTINCENDIO DEL PIANO e solo se non reperibile prendere iniziative proprie.

PRESENZA DI INCIDENTE

Chi rileva un malore o altro incidente a persona, deve per prima cosa AVVERTIRE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO DI PIANO e solo se non reperibile prendere iniziative.

ESODO

Quando viene dato il SEGNALE DI ESODO, l'insegnante deve condurre la sua classe fino al punto di raccolta nel PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE.

I principali rischi che si corrono in ambiente scolastico sono quelli INFRASTRUTTURALI e relativi alla classificazione della scuola, quali attività definite a rischio incendio, all'organizzazione e gestione delle emergenze alla valutazione del rischio Stress lavoro correlato prevalenti rispetto a quelli connessi ~~alla~~ attività a cadute accidentali.

Ci sono poi rischi correlati alla PRESENZA E UTILIZZO DI LABORATORI DIDATTICI per i quali possono essere necessarie valutazioni specifiche per le componenti legate al rischio chimico, piuttosto che a quello biologico, a vibrazioni o altro.